

SANITà. Riguardala manutenzione degli impianti. La gara fu affidata per 15 milioni di euro. Candela: «Antieconomico»

# Asp 6, bando «sovrastimato» da rifare Terza revoca in autotutela dell' azienda

Gli altri due appalti riguardano il servizio di realizzazione e gestione del sistema informatico e quello di vigilanza delle aree di parcheggio dei presidi sanitari. Risparmiati 25 milioni.

...Due appalti sono stati riscritti e hanno già permesso all' Asp 6 di risparmiare 25 milioni di euro. E adesso sotto la lente del commissario straordinario Antonino Candela è finito un altro bando, aggiudicato provvisoriamente per 15 milioni di euro, anche questo considerato «antieconomico», anche questo da riscrivere e, quasi certamente, da rivedere al ribasso.

Si potrebbe chiamare operazione «del buon padre di famiglia», principio economico citato dallo stesso Candela, quella che da alcuni mesi vede impegnati vertici e funzionari dell' azienda sanitaria provinciale.

Dall' insediamento di Adalberto Battaglia, commissario straordinario dal primo febbraio allo scorso 3 luglio, prima della nomina di Candela, negli uffici di via Cusmano è iniziata la verifica di tutte le gare aggiudicate provvisoriamente, quelle su cui era ancora possibile intervenire. Un controllo partito proprio nei giorni successivi all' iscrizione nel registro degli indagati daparte della Procura del precedente manager Salvatore Cirignotta per un presunto tentativo di turbativa d' asta su un appalto da 41 milioni per la fornitura di pannoloni. La denuncia fu presentata dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, e dall' assessore alla Salute, Lucia Borsellino.

E ieri, a distanza di oltre sei mesi, è arrivata la terza revoca in autotutela per un bando dell' Asp 6 dell' era Cirignotta. Si tratta dell' appalto per la manutenzione tecnologica degli impianti, ovvero di tutti i dispositivi di climatizzazione, delle caldaie dei sistemi elettrici. La gara fu affidata nel dicembre 2012 per una cifra attorno ai 15 milioni di euro. Ma anche questa viene ritenuta «sovrastimata» dopo un controllo condotto dal direttore del dipartimento Provveditorato e tecnica, Fabio Damiani. Anzi per il commissario straordinario Candela è «antieconomico, in quanto, secondo le normative europee e regionali, deve esse re affidato unitamente all' efficientamento energetico, che non era presente nel precedente appalto». Da oggi i tecnici dell' azienda saranno al lavoro per disegnare il nuovo bando.

24 Cronaca di Palermo

**SANITà. Riguarda la manutenzione degli impianti. La gara fu affidata per 15 milioni di euro. Candela: «Antieconomico»**

## Asp 6, bando «sovrastimato» da rifare Terza revoca in autotutela dell'azienda

TERMINI IRESESE

### «Danni al muro di età romana»

Il sistema informatico e quello di vigilanza delle aree di parcheggio dei presidi sanitari. Risparmiati 25 milioni.

...Due appalti sono stati riscritti e hanno già permesso all' Asp 6 di risparmiare 25 milioni di euro. E adesso sotto la lente del commissario straordinario Antonino Candela è finito un altro bando, aggiudicato provvisoriamente per 15 milioni di euro, anche questo considerato «antieconomico», anche questo da riscrivere e, quasi certamente, da rivedere al ribasso.

Si potrebbe chiamare operazione «del buon padre di famiglia», principio economico citato dallo stesso Candela, quella che da alcuni mesi vede impegnati vertici e funzionari dell' azienda sanitaria provinciale.

Dall' insediamento di Adalberto Battaglia, commissario straordinario dal primo febbraio allo scorso 3 luglio, prima della nomina di Candela, negli uffici di via Cusmano è iniziata la verifica di tutte le gare aggiudicate provvisoriamente, quelle su cui era ancora possibile intervenire. Un controllo partito proprio nei giorni successivi all' iscrizione nel registro degli indagati daparte della Procura del precedente manager Salvatore Cirignotta per un presunto tentativo di turbativa d' asta su un appalto da 41 milioni per la fornitura di pannoloni. La denuncia fu presentata dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, e dall' assessore alla Salute, Lucia Borsellino.

E ieri, a distanza di oltre sei mesi, è arrivata la terza revoca in autotutela per un bando dell' Asp 6 dell' era Cirignotta. Si tratta dell' appalto per la manutenzione tecnologica degli impianti, ovvero di tutti i dispositivi di climatizzazione, delle caldaie dei sistemi elettrici. La gara fu affidata nel dicembre 2012 per una cifra attorno ai 15 milioni di euro. Ma anche questa viene ritenuta «sovrastimata» dopo un controllo condotto dal direttore del dipartimento Provveditorato e tecnica, Fabio Damiani. Anzi per il commissario straordinario Candela è «antieconomico, in quanto, secondo le normative europee e regionali, deve esse re affidato unitamente all' efficientamento energetico, che non era presente nel precedente appalto». Da oggi i tecnici dell' azienda saranno al lavoro per disegnare il nuovo bando.

di Antonino Candela, commissario straordinario dell'Asp 6

Il sistema informatico e quello di vigilanza delle aree di parcheggio dei presidi sanitari. Risparmiati 25 milioni.

...Due appalti sono stati riscritti e hanno già permesso all' Asp 6 di risparmiare 25 milioni di euro. E adesso sotto la lente del commissario straordinario Antonino Candela è finito un altro bando, aggiudicato provvisoriamente per 15 milioni di euro, anche questo considerato «antieconomico», anche questo da riscrivere e, quasi certamente, da rivedere al ribasso.

Si potrebbe chiamare operazione «del buon padre di famiglia», principio economico citato dallo stesso Candela, quella che da alcuni mesi vede impegnati vertici e funzionari dell' azienda sanitaria provinciale.

Dall' insediamento di Adalberto Battaglia, commissario straordinario dal primo febbraio allo scorso 3 luglio, prima della nomina di Candela, negli uffici di via Cusmano è iniziata la verifica di tutte le gare aggiudicate provvisoriamente, quelle su cui era ancora possibile intervenire. Un controllo partito proprio nei giorni successivi all' iscrizione nel registro degli indagati daparte della Procura del precedente manager Salvatore Cirignotta per un presunto tentativo di turbativa d' asta su un appalto da 41 milioni per la fornitura di pannoloni. La denuncia fu presentata dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, e dall' assessore alla Salute, Lucia Borsellino.

E ieri, a distanza di oltre sei mesi, è arrivata la terza revoca in autotutela per un bando dell' Asp 6 dell' era Cirignotta. Si tratta dell' appalto per la manutenzione tecnologica degli impianti, ovvero di tutti i dispositivi di climatizzazione, delle caldaie dei sistemi elettrici. La gara fu affidata nel dicembre 2012 per una cifra attorno ai 15 milioni di euro. Ma anche questa viene ritenuta «sovrastimata» dopo un controllo condotto dal direttore del dipartimento Provveditorato e tecnica, Fabio Damiani. Anzi per il commissario straordinario Candela è «antieconomico, in quanto, secondo le normative europee e regionali, deve esse re affidato unitamente all' efficientamento energetico, che non era presente nel precedente appalto». Da oggi i tecnici dell' azienda saranno al lavoro per disegnare il nuovo bando.

di Antonino Candela, commissario straordinario dell'Asp 6

### Ex tecnico dell'Usi, condanna dopo 22 anni

Confermata in appello la responsabilità di Giovanni Barbata. Approvò l'affitto di alcuni immobili non idonei

Il giudice ha condannato a 22 anni il tecnico dell'Usi Giovanni Barbata per aver autorizzato l'affitto di immobili non idonei a scopi abitativi.

### Progetto per il Burkina Premio a «Mama Africa»

Riconoscimento. Ababata Konate è, da anni, il punto di riferimento per gli immigrati. Nel paesino di Zgfa ha realizzato un presidio ospedalero

Il progetto per il Burkina Faso, premiato con il premio «Mama Africa», mira a migliorare le condizioni di vita dei bambini malati di malaria.

«Anche stavolta - garantisce Candela - ci si aspetta una diminuzione significativa».

Il commissario straordinario poi spiega come si è giunti alle notevoli sforbiciate sui primi due appalti, quelli revocati in autotutela a marzo e già riscritti.

Uno riguarda il servizio di realizzazione, gestione e manutenzione del sistema informatico aziendale (aggiudicata in un primo momento a Engineering Ingegneria Informatica/Telecom/N&T per circa 20 milioni), l'altro il servizio di vigilanza, security interna e gestione automatizzata delle aree di parcheggio dei presidi sanitari dell'Asp 6 (assegnata provvisoriamente alla Ksm per una cifra attorno ai 25 milioni).

«Nel primo caso, oltre al fatto che fosse sovrastimato - afferma Candela - è stato riscontrato che il precedente capitolato di spesa conteneva una spesa di 2,6 milioni per la realizzazione della rete Lan e della relativa manutenzione, servizio già assegnato precedentemente con una vecchia gara». Per questo è stata aperta un'indagine dalla Procura. Nel frattempo il nuovo capitolato è stato redatto da Stefano Serra, dirigente dell'unità operativa semplice informatica dell'Asp. Si è passati da 20 a 12,5 milioni.

Per quanto riguarda l'appalto su sicurezza e gestione dei parcheggi, Candela sostiene che «non era calibrato ai reali fabbisogni». Un esempio? «Nel precedente bando era previsto un servizio di videosorveglianza che abbiamo cancellato perché abbiamo ritenuto non fosse necessario». Contagli qua e là nel capitolato, la nuova gara è stata fissata a sette milioni e mezzo rispetto agli originari venticinque. Su questo bando, tra l'altro nei giorni scorsi, il Tar ha accolto un ricorso della ditta arrivata seconda che aveva chiesto l'annullamento della delibera di aggiudicazione.

«Adesso -conclude l'amministratore straordinario dell'Asp 6 - contiamo di affidare i due appalti entro fine dicembre».

I provvedimenti.

## Contributi agli enti, varata la legge tutti in gara per ottenere 6,5 milioni

### Si dell' Ars anche alle incompatibilità: niente affari con i deputati.

LA TABELLA della discordia, delle polemiche e delle clientele non c'è più e adesso qualsiasi ente dell' Isola potrà chiedere un sostegno: «Finisce l' epoca dei mercanti, adesso inizia l' era della meritocrazia e delle regole», dice un soddisfatto Crocetta uscendo dall' Ars. A grande maggioranza Sala d' Ercole approva il disegno di legge che abolisce la Tabella H, con annesso elenco di enti che ricevevano finanziamenti a scatola chiusa. Dagli istituti storici alle sigle che si occupano di sociale, tutti dovranno partecipare ai bandi che saranno pubblicati dai vari dipartimenti, che metteranno a gara una somma nettamente inferiore rispetto alle vecchia Tabella H: da 25 milioni si passa ad appena 6,5 milioni di euro, più due milioni vincolati però ai teatri. Via libera poi anche all' incremento del fondo per le Province, più cinque milioni di euro, e al disegno di legge sulle incompatibilità di assessori e deputati.

Sala d' Ercole approva dopo un duro braccio di ferro la norma su finanziamenti agli enti. Abolita sia l' ex Tabella H sia l' ipotesi di una via prioritaria di finanziamento agli enti storici o sostenuti con leggi passate. Approvato invece un emendamento del governo che apre a qualsiasi sigla la possibilità di presentare domande di finanziamenti. Rimane una flebile via prioritaria per gli enti storici ma solo «nell' esame delle pratiche e non nei finanziamenti », ribadisce Crocetta. I vari dipartimenti pubblicheranno un bando con alcuni paletti già fissati dalla norma: per ottenere i finanziamenti, gli enti dovranno presentare una «relazione dettagliata dell' attività e dei curricula dei dipendenti», «l' elenco delle entrate a qualsiasi titolo ottenute dall' ente» e il bilancio degli ultimi tre anni. Sarà poi una commissione, nominata dagli assessori competenti, a stabilire la «congruità della spesa». «Un concetto, questo, che dà finalmente la possibilità di verificare danni erariali in caso di finanziamenti immotivati», aggiunge il governatore.

Gli enti avranno un mese per presentare le domande, tranne quelli del sociale che avranno 15 giorni per cercare di avere priorità nello sblocco dei fondi. «Ma nessuno avrà più certezze di finanziamenti in base a prassi del passato, questa è una vera riforma, la Tabella H non esiste più», dice l' assessore all' Economia, Luca Bianchi. La norma stanziava somme certe in più, rispetto ai finanziamenti ordinari,



## I provvedimenti

### Contributi agli enti, varata la legge tutti in gara per ottenere 6,5 milioni

#### Si dell' Ars anche alle incompatibilità: niente affari con i deputati

**ANTONIO PASQUALELLA**  
LA TABELLA della discordia, delle polemiche e delle clientele non c'è più e adesso qualsiasi ente dell' Isola potrà chiedere un sostegno: «Finisce l' epoca dei mercanti, adesso inizia l' era della meritocrazia e delle regole», dice un soddisfatto Crocetta uscendo dall' Ars. A grande maggioranza Sala d' Ercole approva il disegno di legge che abolisce la Tabella H, con annesso elenco di enti che ricevevano finanziamenti a scatola chiusa. Dagli istituti storici alle sigle che si occupano di sociale, tutti dovranno partecipare ai bandi che saranno pubblicati dai vari dipartimenti, che metteranno a gara una somma nettamente inferiore rispetto alle vecchia Tabella H: da 25 milioni si passa ad appena 6,5 milioni di euro, più due milioni vincolati però ai teatri. Via libera poi anche all' incremento del fondo per le Province, più cinque milioni di euro, e al disegno di legge sulle incompatibilità di assessori e deputati.

**Stanzati in tutto due milioni di euro per sette istituzioni artistiche e musicali. Che però restano in crisi**

### L'ultimo sit-in, poi un mezzo sorriso

#### “Soldi ai teatri? Una goccia nel mare”

**DAVID SPICA**  
Gli enti hanno sperato negli investimenti come la cultura del ciclo, ma i deputati dell' Ars, che si sono riuniti solo quando l'assemblea ha votato il disegno di legge, hanno votato in blocco contro il progetto. «Un mezzo sorriso», dicono i deputati, «una goccia nel mare». «Un mezzo sorriso», dicono i deputati, «una goccia nel mare».

**IL PRIMO ATTO**  
Il primo atto di governo di Massimo D'Alema è stato il varo della legge che abolisce la Tabella H, con annesso elenco di enti che ricevevano finanziamenti a scatola chiusa. Dagli istituti storici alle sigle che si occupano di sociale, tutti dovranno partecipare ai bandi che saranno pubblicati dai vari dipartimenti, che metteranno a gara una somma nettamente inferiore rispetto alle vecchia Tabella H: da 25 milioni si passa ad appena 6,5 milioni di euro, più due milioni vincolati però ai teatri. Via libera poi anche all' incremento del fondo per le Province, più cinque milioni di euro, e al disegno di legge sulle incompatibilità di assessori e deputati.

**LA MANIFESTAZIONE**  
Una manifestazione degli operatori di teatri e orchestre davanti al Palazzo dei Normanni. I manifestanti chiedono maggiori finanziamenti per il settore culturale. «Un mezzo sorriso», dicono i deputati, «una goccia nel mare».

**IL PRIMO ATTO**  
Il primo atto di governo di Massimo D'Alema è stato il varo della legge che abolisce la Tabella H, con annesso elenco di enti che ricevevano finanziamenti a scatola chiusa. Dagli istituti storici alle sigle che si occupano di sociale, tutti dovranno partecipare ai bandi che saranno pubblicati dai vari dipartimenti, che metteranno a gara una somma nettamente inferiore rispetto alle vecchia Tabella H: da 25 milioni si passa ad appena 6,5 milioni di euro, più due milioni vincolati però ai teatri. Via libera poi anche all' incremento del fondo per le Province, più cinque milioni di euro, e al disegno di legge sulle incompatibilità di assessori e deputati.

**LA MANIFESTAZIONE**  
Una manifestazione degli operatori di teatri e orchestre davanti al Palazzo dei Normanni. I manifestanti chiedono maggiori finanziamenti per il settore culturale. «Un mezzo sorriso», dicono i deputati, «una goccia nel mare».

## Presidenza

---

soltanto ai teatri: lo Stabile di Catania avrà 200 mila euro in più, il Bellini di Catania 300 mila euro, il Teatro di Messina 200 mila, il Biondo e il Massi-mo di Palermo 300 mila euro ciascuno, l' Inda di Siracusa 200 mila euro e l' Orchestra sinfonica siciliana 300 mila.

Stralciati un emendamento presentato dall' Mpa, che prevedeva la valutazione delle istanze da parte delle commissioni di merito dell' Ars, e una proposta delPdl che garantiva contributi all' Istituto dei ciechi. Approvata in serata anche la norma sulle incompatibilità, depurata delle parti che riguardavano i parenti: sono incompatibili con la carica di deputato o assessore i dipendenti della Regione e i proprietari o soci di enti che ricevono finanziamenti a vario titolo dall' amministrazione, enti di formazione compresi.

Esulta il Pd: «Abbiamo varato due leggi storiche», dice il capogruppo Baldo Gucciardi. «Con queste nuove leggi si apre un corso nuovo», sottolinea Giuseppe Picciolo, capogruppo dei Drs. Polemizza invece il Pdl: «L' approvazione della legge sulla Tabella H, nei confronti della quale abbiamo espresso parere contrario, è un nuovo colpo di mano di Crocetta contro l' Ars - dicono Marco Falcone, Nino D' Asero e Vincenzo Vinciullo - e poi adesso si aprirà un nuovo mercato, visto che qualsiasi ente potrà chiedere un finanziamento. Sul ddl per le incompatibilità, ci sono evidenti profili d' incostituzionalità » .

«Mentre i siciliani chiedono alla politica trasparenza e sviluppo, il governo Crocetta risponde col fumo negli occhi e con un ddl sulle incompatibilità che rinvia i suoi modesti effetti alla prossima legislatura », attacca Nello Musumeci.

Soddisfatto il presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone: «È stata una giornata di lavoro proficua, adesso si chiude per un po'». Palazzo dei Normanni riaprirà i battenti il 18 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANTONIO FRASCHILLA*



Priorità avranno gli enti storici tutelati da una legge e quelli che operano nel sociale. Una selezione che per l' opposizione, da Vincenzo Figuccia del Partito dei Siciliani a Santi Formica della Lista Musumeci, in sintesi non fa altro che «allargare la platea dei beneficiari e creare una nuova maxi-tabella H».

Crocetta ha superato la prova dell' Aula anche sulla legge sul conflitto d' interessi (55 voti a favore, 5 astenuti e 3 contrari), che vieta ai deputati di far parte di enti, società e onlus che ricevono soldi dalla Regione. Per approvarla, ha ricordato il presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone, servivano 46 voti. La norma ha un significato particolare dopo le inchieste che hanno investito la formazione professionale e coinvolto politici, tra cui il deputato regionale del Pd Franco Rinaldi. La legge, superato il giudizio del commissario dello Stato, entrerà in vigore tra 180 giorni. A quel punto l' unico divieto immediatamente in vigore riguarderà la formazione professionale: i deputati non potranno essere soci o dipendenti a nessun titolo di enti di formazione che ricevono soldi dalla Regione. Qualunque cittadino potrà segnalare casi di incompatibilità all' Ars: il deputato interessato avrà dieci giorni di tempo per sanare la propria posizione. «È stato introdotto il concetto di socio sulle incompatibilità - ha detto Crocetta - che riguardano anche enti senza finalità di lucro, poiché la legge del 51 non disciplinava tali enti che invece nel corso degli anni hanno assunto una dimensione importante nell' attribuzione della spesa. Si adegua in pratica una legge rimasta quasi immobile per oltre 60 anni. È la legge sulle incompatibilità più severa che esista in Italia. Questa è rivoluzione». Ma Nello Musumeci, presidente commissione Antimafia all' Ars, è una legge beffa che cancella ogni iniziale riferimento alla parentela».

Dalla prossima legislatura, i deputati non potranno più far parte neanche di associazioni senza scopo di lucro. Divieto criticato dal deputato Giorgio Assenza del Pdl, che ha evidenziato come «non potrei nemmeno essere socio dell' Avis, l' associazione dei donatori di sangue. Nutro forti dubbi che esca indenne, dalla scure del Commissario dello Stato».

I SOLDI DELLA SICILIA DURO AFFONDO DURANTE LA SEDUTA ALL' ARS: «A QUESTA PRESIDENZA RISULTANO DEPUTATI DENUNCIATI PER MAFIA»

# Sui tagli è scontro fra grillini e Crocetta

*Cancelleri: subito le riforme o sarà sfiducia. Il presidente: clima incendiario, fanno campagna elettorale*

Resa dei conti all' Ars tra grillini e Crocetta. Il presidente della Regione intanto rimarca il silenzio di Roma sul Muos, intravedendo una scelta politica per mettere in difficoltà il governo.

...Il modello Sicilia è un lontano ricordo, l' intesa tra i grillini e il presidente Rosario Crocetta è andata in frantumi nell' ultimo giorno prima della pausa estiva.

L Cinque Stelle, forti dei 14 deputati del Gruppo, hanno lanciato l' ultimatum al governo, «basta proclami, subito le riforme o a dicembre sarà mozione di sfiducia», ma Crocetta ha ribadito l' azione rivoluzionaria del suo governo rilanciando i sospetti di presenze mafiose sia tra gli attivisti contrari al radar di Niscemi sia su decine che interesserebbero alcuni deputati: «A questa presidenza sono state presentate copie delle denunce che riguardano alcuni parlamentari su fatti anche attinenti rapporti con la mafia». Parole che hanno innescato la reazione di Santi Formica e Giorgio Assenza: «Se Crocetta sa qualcosa parli in Aula» È l' ennesimo scontro sui temi più caldi dell' agenda di governo, dal megaradar di Niscemi alla nomina al vertice dell' Irsap, dell' istituto che gestisce lo sviluppo delle imprese. Il momentaneo stop alla nomina del presidente Alfonso Cicero nei giorni scorsi aveva spinto Confindustria a parlare di «politica complice della mafia» e il presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone, aveva replicato invitando gli industriali «a fare nome cognome, perché all' Ars ci sono 90 persone perbene».

Ma il caso Muos, il radar che la marina militare Usa vuole costruire a Niscemi, che ha acceso lo scontro tra Cinque Stelle e Crocetta. La resa dei conti in Aula è arrivata ieri prima del voto sulla legge sul conflitto d' interessi, che vieta ai deputati di far parte di società che ricevono finanziamenti dalla Regione. Il capogruppo dei Cinque Stelle, Giancarlo Cancelleri, ha preso la parola lanciando strali contro Crocetta. «Della rivoluzione non si sente nemmeno l' odore, anzi si sente puzza di compromesso morale» ha detto. Poi l' attacco sul radar di Niscemi, il Muos, sul quale Crocetta ha dato il via libera ai lavori dopo un parere dell' Istituto superiore di sanità sul fatto che il Muos non provocherebbe danni alla salute. «Le avevamo chiesta ha detto Cancelleri - di venire ariferire in aula, vogliamo sapere il perché

**4 Fatti & Notizie**

**I SOLDI DELLA SICILIA**  
DURO AFFONDO DURANTE LA SEDUTA ALL'ARS: «A QUESTA PRESIDENZA RISULTANO DEPUTATI DENUNCIATI PER MAFIA»

## Sui tagli è scontro fra grillini e Crocetta

● Cancelleri: subito le riforme o sarà sfiducia. Il presidente: clima incendiario, fanno campagna elettorale



**LE REAZIONI.** Guccardi (Pd): «Adesso si pone un confine tra l'attività istituzionale di un deputato e i propri interessi economici con la Regione»

### La maggioranza: è la svolta. L'opposizione: è un primo passo

**LA POLITICA**

- Palomica Pd-PdL**  
Volno insulti tra Cusani e Brunetta
- Tutela degli animali**  
In arrivo norme severe per pailli e fantini
- Camera**  
Grillo: Boldrin usa la camera come una tv
- Ordinamento**  
Italia introdurrà il resto di tortura

della revoca della revoca, cosa ha trovato in quella relazione che l' ha tanto scosso da non aspettare la sentenza del Cga». Cancellarisi è spinto a invitare il Crocetta a infrangere la legge, «sarei orgoglioso se venisse condannato per aver difeso il suo popolo e la sua terra», accusandolo di non essersi tagliato lo stipendio. E poi critiche sulle nomine nella sanità e sui cantieri di lavoro che per Cancellari «invece di sviluppo favoriscono clientele».

Crocetta ha però replicato duramente, sostenendo che «i grillini volevano costringermi a resistere al parere dell' istituto di sanità e a fare condannare la Regione per abuso d' ufficio. La loro è posizione strumentale, si preparano a qualche campagna elettorale».

Quindi ha ricordato di «avere fatto i nomi delle aziende che protestano contro il Muos ma sono in odor di mafia e hanno subito la revoca di appalti». Crocetta ha citato la ditta Piazza di Niscemi, sostenendo che ha subito la revoca di un appalto della marina militare per vicende di mafia: «I parenti di questa ditta sono nel comitato Mamme no Muos. Questo che significa? Che nel movimento locale qualcuno ha interesse a avere appalti della marina». Ieri intanto i comitati No Muos hanno querelato Crocetta per le frasi relative a infiltrazioni mafiose nel movimento.

Sui tagli agli stipendi Crocetta ha invitato i grillini «a presentare voi una legge». Per Crocetta «c' è un clima incendiario, la Regione non può far nulla e da Roma non c' è stato alcun intervento. Forse qualcuno vuole che queste proteste continuino». Parole che evidenziano il sospetto, da parte del presidente, che dietro al silenzio di Roma possa esserci una strategia politica permettere in difficoltà il suo governo.



### Tagli ai fondi, ora le casse sono vuote rischia di chiudere la biblioteca regionale

Risorse quasi azzerate. Niente soldi per comprare i libri.

IN CASSA sono rimasti meno di 300 euro. Soldi che devono bastare per far funzionare l'aria condizionata e il sistema antincendio, fare le fotocopie e saldare le bollette. Di comprare libri, per la più grande biblioteca siciliana neanche a parlarne. «Non sappiamo neppure come pagare la carta igienica», raccontano i dipendenti della regionale di corso Vittorio Emanuele. Un paradosso? Dall' inizio dell'anno, per le spese di gestione sono arrivati appena 6.500 euro. Che oggi sono praticamente finiti. E di certo, almeno fino all'autunno, non ne arriveranno altri.

Una situazione ormai ingestibile che fa gridare allo scandalo i sindacati per il «collasso di una struttura in cui non si possono più garantire i servizi agli utenti né la loro sicurezza».

Alla vigilia di Ferragosto, la quinta biblioteca d'Italia - 700 mila volumi a stampa e oltre due secoli di storia - cerca di scacciare la parola più temuta: «Non voglio pensare a una chiusura».

Ma il problema è il funzionamento: la gestione della principale biblioteca del Meridione, dopo quella di Napoli, non può essere misurata sui rotoli di carta igienica», si sfoga il direttore, Francesco Vergara. Ma il problema, oggi, è proprio quello: gestire oltre ottomila metri quadrati, da cui ogni giorno passano almeno 500 persone tra utenti e dipendenti, con poche decine di euro a disposizione. I tagli riguardano la disinfestazione dei locali e l'acquisto di timbri e spillatrici, la manutenzione degli ascensori e impiantifici. «Il responsabile della sicurezza aziendale si è dimesso per questo un paio di settimane fa, e nessuno ha voluto sostituirlo - racconta Enzo Spina, funzionario della biblioteca e segretario aziendale dell'Ugl, che nelle settimane scorse aveva paventato il rischio chiusura insieme a Siad, Sadirs, Uil e Cobas - per fortuna ci hanno dato quasi 4 mila euro per riparare l'autoclave, altrimenti saremmo anche rimasti senz'acqua».

«Dal 2010 le risorse assegnateci dalla Regione sono diminuite del 30-40 per cento all'anno - spiega Vergara - mettendo insieme tutti i capitoli di spesa, nel 2012 siamo arrivati a 270 mila euro, mentre l'anno prima erano quasi 350 mila». Una riduzione drastica figlia della spending review e che ha costretto a riorganizzare la gestione della struttura, penalizzando gli utenti. «Dal luglio del 2012 abbiamo chiuso definitivamente il sabato mattina per carenza di risorse finanziarie - racconta Giancarlo

Biblioteca	Spese di gestione (2012)	Spese di gestione (2011)	Spese di gestione (2010)
Biblioteca di Palermo	1.230 milioni	1.230 milioni	1.230 milioni
Biblioteca di Catania	1.000 milioni	1.000 milioni	1.000 milioni
Biblioteca di Siracusa	800 milioni	800 milioni	800 milioni
Biblioteca di Trapani	600 milioni	600 milioni	600 milioni
Biblioteca di Agrigento	500 milioni	500 milioni	500 milioni
Biblioteca di Caltanissetta	400 milioni	400 milioni	400 milioni
Biblioteca di Enna	300 milioni	300 milioni	300 milioni
Biblioteca di Caltanissetta	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Biblioteca di Agrigento	100 milioni	100 milioni	100 milioni
Biblioteca di Trapani	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Biblioteca di Siracusa	20 milioni	20 milioni	20 milioni
Biblioteca di Catania	10 milioni	10 milioni	10 milioni
Biblioteca di Palermo	5 milioni	5 milioni	5 milioni

## Assemblea regionale siciliana

---

Falzano della Cgil - e pensare che nella seconda metà dell' Ottocento la biblioteca era aperta dalle 8 alle 21,30».

Un cambiamento, questo, tra i più criticati: «Vista l' impossibilità di pagare le indennità aggiuntive, il personale non ha potuto più garantire l' apertura», spiega Marco Schillaci, responsabile regionale dei Cobas-Codir.

Quest' anno, una richiesta ridotta a 234 mila euro non è bastata alla Regione, che ha chiesto un ulteriore taglio della cifra.

«A quel punto mi sono fermato - dice il direttore - non ero disposto a fare un rilancio al ribasso: se ci danno ancora meno, bisognerà progettare la crisi riprogrammando la funzionalità del-l' istituto, e sapendo che siamo sulla soglia di sopravvivenza».

Ma dall' assessorato ai Beni Culturali non arriva alcuno spiraglio: «Al momento non ci sono possibilità perché gli stanziamenti gravano su capitoli di spesa che sono stati tagliati dell' 80 per cento. L' unica speranza è una variazione di bilancio all' Ars».

Una situazione che non permette neppure di tamponare i disagi subiti dalle oltre 300 persone che ogni giorno utilizzano una biblioteca che negli ultimi anni è rimasta al palo. Ancora nel 2009, solo per l' acquisto di nuovi libri - una funzione che rientra tra i compiti istituzionali - c' erano a disposizione 120mila euro. Una somma ridotta progressivamente fino al crollo verticale dello scorso anno, quando ne rimasero a disposizione appena 15 mila. Ma quelli effettivamente spesi sono stati solo due, perché nel frattempo la libreria da cui si sarebbero dovuti acquistare - la Flaccovio - ha chiuso i battenti.

Se non bastasse, a ridurre la lista dei servizi a disposizione c' è anche il taglio dei periodici.

L' anno scorso per l' acquisto di riviste letterarie e scientifiche c' erano in tutto 9 mila euro. E ora, raccontano i dipendenti, «siamo persino stati costretti ad annullare molti abbonamenti storici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*CRISTOFORO SPINELLA*

La polemica Con un durissimo scontro in aula fra il governatore e il leader grillino va in frantumi il "modello Sicilia"

## Crocetta: "Ecco i mafiosi dietro i No Muos" E Cancelleri attacca: "Rivoluzione a parole"

pronti a presentare una mozione di sfiducia se il governo non cambia passo», dice Giancarlo Cancelleri, alla fine di un intervento a dir poco duro, che inizia con queste frasi: «Il 30 ottobre lei disse in tv di essere più grillino dei grillini, di avere sette stelle, lei ha megafoni in quantità, ma di stelle non ne ha nessuna - dice Cancelleri dal palchetto di Sala d' Ercole - mi aspettavo un suo intervento deciso a salvaguardia del Parlamento e di chi come me è stato attaccato solo per aver espresso giudizi sul merito.

Aspetto ancora le scuse ufficiali e pubbliche per le sue dichiarazioni sul mio datore di lavoro. E anche sulle dichiarazioni riguardo ai mafiosi in aula, faccia i nomi». Cancelleri tira poi in ballo l' antimafia usata come una clava: «Mi aspettavo - prosegue - chiarimenti dopo le dichiarazioni di infiltrazioni mafiose nei movimenti No Muos. Si rende conto della gravità della sua affermazione e degli attacchi alla stampa e delle sue richieste a decidere da che parte devono stare?

Come se ci fossero solo due opzioni in questo mondo. Il suo è un gioco pericoloso». Infine l' affondo sull' azione del governo e sulla mancata riduzione dello stipendio del governatore: «Non ha affrontato i problemi del lavoro e della disoccupazione. Tante belle parole, della rivoluzione non c' è nemmeno l' odore, solo puzzo di compromesso morale. E poi non ha mantenuto la promessa sul dimezzamento del suo stipendio. Ce n' è abbastanza per far scattare la reazione del governatore, che chiede nuovamente la parola, anche se era già intervenuto.

Per prima cosa ribatte sulla polemica passata riguardo al datore di lavoro nisseno del geometra Cancelleri: «Trovo singolare, e lo ribadisco, che una persona come il suo datore di lavoro avesse più volte difeso il mafioso Di Vincenzo senza subire da lei alcuna censura». Crocetta accusa a sua volta Cancelleri: «Lei strizza l' occhio all' opposizione perché sente l' esigenza di differenziare il suo movimento politicamente.

Non penso che l' Ars sia mafiosa. Ma trovo assurdo ergere uno steccato corporativo dicendo: "Andate a denunciare". Le assicuro che



## Assemblea regionale siciliana

---

abbiamo già denunciato. Rispetto al mio stipendio, sono affari miei personali e non attengono alle sue valutazioni.

Non ho mai detto che presenterò una legge per tagliare lo stipendio ai deputati, perché il Parlamento si autogoverna. Ho ridimensionato il mio stipendio e ormai guadagno quanto un deputato: 5.500 euro netti».

Ma è sulla maxi-antenna Usa di Niscemi che il governatore rincara la dose: «Non ho tutti questi poteri per fermarlo, ho solo poteri amministrativi. Io ho il dovere di essere custode degli interessi della Sicilia. Non è il mio governo che ha autorizzato il Muos, sono stati il governo nazionale e Lombardo. Io rispetto la legge. Cancelleri vuole i nomi dei mafiosi infiltrati tra i No Muos? Bene, li faccio: sappiate che familiari della ditta edile Piazza, che ha avuto revocato un appalto dagli stessi americani, sono tra le mamme No Mous e nei comitati organizzatori. Questo non vuol dire che gli attivisti o le mamme sono mafiose, non potrei mai dire una cosa del genere: ma c'è chi specula sulla protesta e bisogna stare attenti ».

Il botta e risposta finisce così.

Ma Crocetta, lasciando l' Ars, si sfoga su Cancelleri: «La verità è che i suoi non lo seguono più, non a caso hanno votato i nostri disegni di legge, e lui è molto nervoso - dice - anche sulla nomina di Cicero (l' ex commissario dell' Asi di Agrigento adesso alla guida dell' Irsap, ndr) ha sbagliato bersaglio. Si è fatto strumentalizzare, non capendo che così sostiene chi ostacola il cambiamento e il percorso di legalità intrapreso nelle ex aree industriali.

Adesso sta proprio esagerando».

Sul piede di guerra il coordinamento regionale dei comitati No Muos, che annuncia una querela nei confronti di Crocetta per le frasi sui «mafiosi tra gli attivisti che protestano».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

REGIONE La vicenda Muos ha incrinato i rapporti tra il presidente e i grillini al punto che il capogruppo all' Ars Cancellieri annuncia mozione di sfiducia. A dicembre.

# È sfiorito l' amore tra Crocetta e Cinquestelle

Il governatore controbatte accusando M5S di strizzare l' occhio all' opposizione di centrodestra.

PALERMO. Durissimo ma atteso attacco del capogruppo del movimento 5 Stelle all' Assemblea regionale siciliana contro il governatore Rosario Crocetta, a segnare la fine di quello che qualche mese fa era parso un possibile idillio. Il portavoce dei grillini, Giancarlo Cancellieri, ha preso spunto dalla vicenda del Muos di Niscemi e ha accusato Crocetta di aver parlato a sproposito di infiltrazioni mafiose tra i comitati che si oppongono al sistema satellitare delle forze armate statunitensi.

Di qui ha sparato ad alzo zero contro Crocetta, rinfacciando al presidente della Regione di non aver mantenuto le sue promesse. «Il 30 ottobre le disse in tv di essere più grillino dei grillini, di avere sette stelle. Lei ha megafoni in quantità, ma di stelle non ne ha nessuna», ha affermato Cancellieri, mentre Crocetta lo ascoltava immobile, seduto al banco del governo.

«Mi aspettavo -ha affermato Cancellieri- un intervento deciso del presidente della Regione a salvaguardia del Parlamento e da parte di chi come me è stato attaccato solo per aver espresso un giudizio sul merito. E aspetto ancora le scuse ufficiali e pubbliche per le sue dichiarazioni sul mio datore di lavoro. E anche sulle dichiarazioni che ci sono mafiosi in Aula, lei non ha risposto ma detto solo che ci sono panciuti e avvicinati: io desidero i nomi.

" «Mi aspettavo -ha proseguito il capogruppo M5S- dei chiarimenti dopo le dichiarazioni di infiltrazioni mafiose nei movimenti No Muos. Si rende conto della gravità della sua affermazione? E degli attacchi alla stampa e delle sue richieste a decidere da che parte devono stare. Come se ci fossero solo due opzioni in questo mondo. Il suo è un gioco pericoloso»." Cancellieri ha attaccato a testa bassa e rivolto a Crocetta ha scandito: «Tante belle parole, tanti proclami aspettiamo la rivoluzione ma non ce n' è nemmeno l' odore. C' è solo puzzo di compromesso morale».

Il portavoce stellato ha poi, tra l' altro, accusato Crocetta di non aver mantenuto le promesse sul dimezzamento del suo stipendio, di non aver affrontato i problemi del lavoro e della disoccupazione, di non aver inciso sulla sanità.

**Sicilia**

**È sfiorito l' amore tra Crocetta e Cinquestelle**  
Il governatore controbatte accusando M5S di strizzare l' occhio all' opposizione di centrodestra

**Approvata a larga maggioranza la legge sull' incompatibilità**

**Ha rischiato di perdere due dita della mano lo skipper dello yacht di Montezemolo**

**L' Aia poi ha mandato in soffitta la famigerata "Tabella H", madre di tante pretese risorse buttate letteralmente al vento. Si riproporrà il 18 settembre**

**Salvatore Testi**

Il presidente del movimento grillino, Giancarlo Cancellieri, ha attaccato duramente il governatore Rosario Crocetta durante l' assemblea regionale siciliana di martedì 13 agosto. Cancellieri ha accusato Crocetta di aver parlato a sproposito di infiltrazioni mafiose tra i comitati che si oppongono al sistema satellitare delle forze armate statunitensi.

Crocetta ha risposto duramente, affermando che il sistema satellitare è necessario per la difesa e che non ci sono infiltrazioni mafiose. Ha anche annunciato che il sistema sarà installato entro il 2014.

**Approvata a larga maggioranza la legge sull' incompatibilità**

La legge sull' incompatibilità è stata approvata con 70 voti a favore e 10 contrari. La legge prevede che i consiglieri regionali non possano essere eletti in altri organi di governo.

**Ha rischiato di perdere due dita della mano lo skipper dello yacht di Montezemolo**

Lo skipper dello yacht di Montezemolo, L'Uomo si è ferito durante una manovra di avvicinamento a un molo. Il ferimento è grave e potrebbe comportare l' amputazione di due dita della mano.

**Salvatore Testi**

Il presidente del movimento grillino, Giancarlo Cancellieri, ha attaccato duramente il governatore Rosario Crocetta durante l' assemblea regionale siciliana di martedì 13 agosto. Cancellieri ha accusato Crocetta di aver parlato a sproposito di infiltrazioni mafiose tra i comitati che si oppongono al sistema satellitare delle forze armate statunitensi.

Crocetta ha risposto duramente, affermando che il sistema satellitare è necessario per la difesa e che non ci sono infiltrazioni mafiose. Ha anche annunciato che il sistema sarà installato entro il 2014.

E sulla vicenda della nomina per titoli dei dirigenti delle Aziende sanitarie provinciali ha aggiunto. «Lei ha bloccato il concorso mentre nel Lazio Zingaretti ha copiato il nostro bando dimostrando che lui è più crocettiano di Crocetta». E ancora sulla vicenda del Muos di Niscemi ( ieri il gruppo comunicazione del coordinamento regionale dei Comuni No Muos ha reso noto di aver querelato il presidente della Regione) : «Le avevamo chiesto di tornare in Aula per conoscere il perché della revoca della revoca. Forse aveva paura di essere condannato per abuso d' ufficio? I Siciliani le sarebbero stati grati perchè abbiamo il dovere di combattere una legge ingiusta. Lei invece consiglia ai cittadini di Niscemi di fare le valigie.

Poi Cancellieri ha fatto un "coup de theatre": «Se a dicembre non cambierà nulla siamo pronti alla mozione di sfiducia».

«Trovo singolare e lo ribadisco, che una persona come il suo datore di lavoro, avesse più volte difeso il mafioso Di Vincenzo senza subire da lei alcuna censura. Ho fatto un' analisi politica, che si riferisce a un suo comportamento politico», ha replicato il presidente della Regione. Crocetta ha accusato a sua volta Cancellieri: «Lei strizza l' occhio all' opposizione perchè sente l' esigenza di differenziare il suo movimento politicamente».

«Non penso che il Parlamento sia mafioso. Ma trovo assurdo ergere uno steccato corporativo dicendo "andate a denunciare". Le assicuro che abbiamo già denunciato».

Ed ancora: «rispetto alle nomine, il Parlamento è liberissimo e il governo non ha nulla da eccepire. Rispetto al mio stipendio sono affari miei personali e non attengono alle sue valutazioni. Quello che io dichiaro in tv non attiene al dibattito parlamentare di oggi.

Non ho mai detto che presenterò una legge per tagliare lo stipendio ai deputati, perchè il Parlamento si autogoverna».

E poi la risposta sul Muos di Niscemi, cui i grillini si oppongono mentre il governo regionale ha autorizzato la ripresa dei lavori del sistema satellitare delle forze armate Usa: «Non ho tutti questi poteri - ha chiarito Crocetta- ho solo poteri amministrativi. Io ho il dovere di essere custode degli interessi della Sicilia. Non è il mio governo che ha autorizzato il Muos, è il governo nazionale e il governo regionale precedente che è stato costretto a farlo.

Io rispetto la legge».

Inoltre, «se qualcuno vuole speculare politicamente, può darsi che non sappia che qualche imprenditore in odor di mafia, a cui sono stati revocati appalti, sta dentro la protesta, sicuramente per finalità diverse, all' interno di un movimento democratico, antimafia e pacifista».

Il governatore ha ribadito in aula che la decisione amministrativa di revocare il blocco dei lavori «era obbligatoria» e di non avere «mai sostenuto che l' intero movimento è mafioso».

Infine la replica all' annuncio della possibile presentazione della mozione di sfiducia.

«Ho rispetto per l' opposizione ma non temo alcuna sfiducia. Forse è Cancellieri che deve temere, perchè non sa se verrà rieleto».

Per chi ana i calcoli matematici sulla carta Crocetta ha 40 voti. Quindi è minoranza. Sulla carta. E poi da qui a dicembre quante cose potranno cambiare. E perfino l' amore potrebbe risbocciare.4.

## «Fiducia, ma a termine» | 5 Stelle contro Crocetta

PALERMO - Alla fine 63 dei 90 deputati dell'Assemblea siciliana hanno approvato la cosiddetta legge «antiparentopoli» e un altro provvedimento che manda in soffitta la «Tabella H», quella che distribuiva fondi e contributi a enti e associazioni, ma per il governo di Rosario Crocetta da ieri diventa un ricordo il «Modello Sicilia» tante volte sbandierato immaginando un solido asse fra un pezzo di centrosinistra e Movimento 5 Stelle. Un' intesa raggiunta su qualche norma, sbriciolata in un contrasto durissimo con il capogruppo dei grillini Giancarlo Cancellieri, capofila di un' area che non ha digerito la «giravolta» di Crocetta e la «revoca della revoca» per i lavori della base americana di Niscemi: «Stavolta abbiamo votato a favore ma stiamo dando una fiducia a tempo al governo. Se entro dicembre non si metterà in riga e porterà avanti dei provvedimenti per la gente, presenteremo una mozione di sfiducia e andremo tutti a casa». Replica di Crocetta, infastidito dal pressing e dalle critiche di aree che l' hanno votato: «Ho rispettato per l' opposizione, ma non temo alcuna sfiducia. Forse è Cancellieri che deve temere, perché non sa se verrà rieletto».

Felice Cavallaro © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several elements: a newspaper masthead with the date 'Martedì 13 Agosto 2013'; a main headline 'La maggioranza Il centrosinistra' and a sub-headline 'Segretario pd e sindaco La sfida (doppia) di Renzi'; a photograph of a group of people; a section titled 'Lavoro, amici e un po' di Mao La tweet-passione di Zanonato'; an advertisement for 'Fitness3 TRAINER 100% vegetale'; and a large article snippet with the headline '«Fiducia, ma a termine» | 5 Stelle contro Crocetta'.

Felice Cavallaro

# Sicilia, è scontro aperto tra Cinquestelle e Crocetta ? Il capogruppo M5S minaccia il voto di sfiducia ? Il governatore: strumentalizzazioni sul Muos.

Lo hanno chiamato per mesi «modello Sicilia». Una specie di alleanza indiretta, tra il M5S siculo e il governatore Rosario Crocetta, citata da più parti come esempio di convivenza possibile tra i deputati di Beppe Grillo e le maggioranze di centro sinistra.

Da oggi di quel sistema non rimane più niente, e del resto avvisaglie c' erano state già nei mesi scorsi. Il «modello Sicilia» muore investito dalla vicenda del Muos di Niscemi.

È il capogruppo del movimento 5 Stelle all'Assemblea regionale siciliana, Giancarlo Cancelleri, ad attaccare ieri il presidente Crocetta. Lo strappo si consuma in aula nell'ultimo pomeriggio di lavori prima della pausa estiva. Il giudizio dei grillini sul lavoro del presidente è scandito da frasi come «proclami circensi», «rivoluzione sbandierata», «raffica di annunci a vuoto».

Cancelleri critica Crocetta per aver parlato «a sproposito di infiltrazioni mafiose» nelle manifestazioni del comitato «No Muos» che si oppone al sistema satellitare delle forze armate statunitensi. Il governatore prima aveva negato le autorizzazioni dell'uso del suolo regionale, poi le ha concesse. «Le avevamo chiesto di tornare in aula per conoscere il perché della revoca della revoca. Forse aveva paura di essere condannato per abuso d'ufficio? Lei consiglia ai cittadini di Niscemi di fare le valigie». I pentastellati accusano il presidente di non aver mantenuto le promesse. «Il 30 ottobre lei disse in tv di essere più grillino dei grillini, di avere sette stelle. Lei ha megafoni in quantità, ma di stelle non ha nessuna», ha detto il capogruppo M5S nel corso

di un'intervista in un bar di Palermo. «Crocetta aveva detto che il sistema era un modello, che era un esempio di convivenza possibile tra i grillini e il centro-sinistra. E invece oggi ci sono le infiltrazioni mafiose, le autorizzazioni per il sistema satellitare sono state revocate, il presidente ha detto che era un modello e invece è un disastro». Il capogruppo M5S ha detto che il presidente ha fatto un «proclamo circense», «una raffica di annunci a vuoto», «una rivoluzione sbandierata». Il presidente ha risposto che il sistema era un modello, che era un esempio di convivenza possibile tra i grillini e il centro-sinistra. E invece oggi ci sono le infiltrazioni mafiose, le autorizzazioni per il sistema satellitare sono state revocate, il presidente ha detto che era un modello e invece è un disastro.

Che non si possa più parlare di «modello Sicilia» è evidente anche dal fatto che sembra non ci sia

**POLITICA**

MASSIMO DI CARO  
SICILIA

Il presidente del partito che fino al momento ha fatto il modello di convivenza con il centro-sinistra, il governatore Rosario Crocetta, è stato investito dalla vicenda del Muos di Niscemi.

**Sulla data del congresso la polemica dell'estate**

Renzi prepara la corsa ma è difficile sulla regole • Orfini assise ormai convocato per il 24 novembre • Ciriaco rinviano perché non hanno il candidato

Qualcuno aveva inteso che il congresso sarebbe dovuto svolgersi il 24 novembre, ma non si può tenere in quel giorno, non è un giorno di lavoro, non si può tenere il congresso in un giorno di lavoro, non si può tenere il congresso in un giorno di lavoro, non si può tenere il congresso in un giorno di lavoro.

**Sicilia, è scontro aperto tra Cinquestelle e Crocetta**

- Il capogruppo M5S minaccia il voto di sfiducia
- Il governatore: strumentalizzazioni sul Muos

Il presidente del movimento 5 Stelle all'Assemblea regionale siciliana, Giancarlo Cancelleri, ha attaccato ieri il presidente Crocetta. Lo strappo si consuma in aula nell'ultimo pomeriggio di lavori prima della pausa estiva.

**E Fico attacca Boldrin: «Usa la Camera come una televisione commerciale»**

Fico ha attaccato Boldrin, accusandolo di usare la Camera come una televisione commerciale. Boldrin ha risposto che è un'ipotesi di legge e che non ha nulla di commerciale.



niente, nell' operato della giunta guidata da Crocetta, che il M5S salvi. Troppe le promesse mancate: «Non si è dimezzato lo stipendio, non ha affrontato i problemi del lavoro e della disoccupazione, non ha inciso sulla sanità». «Tante belle parole, tanti proclami - dice Cancelleria - spettiamo la rivoluzione ma non ce n' è nemmeno l' odore. C' è solo puzzo di compromesso morale».

Il M5S presenta dunque al governo Crocetta una scadenza: «Ha tempo sino a dicembre per presentare leggi che faccia uscire la Sicilia dalla crisi e rilanciare lo sviluppo». Altrimenti, dicono chiaramente «siamo pronti a presentare la mozione di sfiducia». Ieri l' assemblea regionale ha approvato il ddl «antiparentopoli» e quello che stanziava fondi ad enti ed associazioni. Ma, obiettano i grillini, «servono una seria riforma del lavoro ed aiuti concreti alle pmi, agli agricoltori e al settore della formazione professionale. Siamo preoccupati dalla latitanza di prospettiva del governo Crocetta».

E il governatore replica altrettanto duramente: «Ho rispetto per l' opposizione ma non temo alcuna sfiducia, forse è Cancelleri che deve temere, perché non sa se verrà rieletto». E risponde ad ogni accusa del M5S. Dice al capogruppo 5 Stelle che ha cominciato a strizzare «l' occhio all' opposizione perché sente l' esigenza di differenziare il suo movimento politicamente». Poi aggiunge «rispetto al mio stipendio sono affari miei personali. Quello che io dichiaro in tv non attiene al dibattito parlamentare di oggi. Non ho mai detto che presenterò una legge per tagliare lo stipendio ai deputati, perché il Parlamento si autogoverna».

Quanto alle polemiche che sono derivate dalla frase sul movimento «No Muos» il governatore specifica: «Ho solo detto che dentro la protesta, che è legittima e dove c' è tanta gente per bene, c' è anche qualche impresa che ha avuto revocati gli appalti per infiltrazione mafiosa, e che partecipa alle proteste per poter rinegoziare i favori».

«Non mi pare un mistero che a Niscemi ci sia la mafia a cui se togli gli appalti protesta e diventa improvvisamente No Muos. Ci sono nomi e cognomi precisi che ho fatto anche al ministero dell' Interno. Mi ha dato dolore vedere questa strumentalizzazione». E riguardo alle autorizzazioni alle forze armate Usa, prima negate poi concesse, chiarisce, «ho solo poteri amministrativi».

Non è il mio governo che ha autorizzato il Muos, è quello nazionale e quello regionale precedente che è stato costretto a farlo. Io rispetto la legge».

bordate in aula.

# Crocetta-M5S in Sicilia salta il fronte comune

Si spacca il fronte siciliano composto da Movimento 5 stelle e giunta Crocetta. È arrivato un durissimo attacco in aula da parte del capogruppo grillino, Giancarlo Cancelleri, al presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, durante le dichiarazioni di voto sul ddl relativo alle norme che prevedono l'ineleggibilità ed incompatibilità dei deputati. «Il 30 ottobre disse in tv di essere più grillino dei grillini, di avere sette stelle. Lei però ha megafoni in quantità, ma nessuna stella», ha esordito Cancelleri. Il capogruppo a del M5S, dopo aver attaccato su tutti i fronti il governatore, dal Muos ai tagli alle indennità alle «mancate riforme», conclude: «Attendiamo ancora la sua rivoluzione, ma qui c'è soltanto puzzo di compromesso morale». La replica di Crocetta non si è fatta attendere: «Trovavo singolare e lo ribadisco, che una persona come il suo datore di lavoro, avesse più volte difeso il mio famoso Di Vincenzo senza subire da lei alcuna censura. Ho fatto un'analisi politica, che si riferisce a un suo comportamento politico».

Così il presidente della Regione ha replicato ai grillini.

E ancora, sempre rivolto a Cancelleri: «Lei strizza l'occhio all'opposizione perchè sente l'esigenza di differenziare il suo movimento politicamente. Quello che io dichiaro in tv non attiene al dibattito parlamentare di oggi. Non ho mai detto che presenterò una legge per tagliare lo stipendio ai deputati, perchè il Parlamento si autogoverna».

6 Martedì 13 agosto 2013  
 40 commenti su [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)

**PRIMO PIANO | Libero**

*balla tutto*

### «Il mio Pd? È guidato da dirigenti imbecilli» Parola di viceministro

De Luca, sindaco di Salerno e responsabile dei Trasporti, stronca i vertici del suo partito: «Mi vergogno di sentirli parlare alla tv. Ma chi se ne frega di quando sarà il congresso?»

**IN COPERTINA DELLA PRIMA**  
PEPPE BIANCALI

Il responso lo concede nei rifugi la logica dell'arroganza. Mi vergogno di sentirli i figli per l'imbecillità del gruppo dirigente del Pd. È una cosa vergognosa. Mi vergogno?

VINCENZO DE LUCA, VICE MINISTRO DEI PP

**SCINTILLE**  
A sinistra, Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno ed esponente del Pd, Super, Giuseppe Ugenti, sindaco del partito (Foto: Anzenberger)

**BORDATE IN AULA**  
Crocetta-M5S in Sicilia salta il fronte comune

Si spacca il fronte siciliano composto da Movimento 5 stelle e giunta Crocetta. Si scriveva un dibattito attorno alla metà da parte del capogruppo grillino, Giancarlo Cancelleri, al presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, durante le dichiarazioni di voto sul ddl relativo alle norme che prevedono l'ineleggibilità ed incompatibilità dei deputati. «Il 30 ottobre disse in tv di essere più grillino dei grillini, di avere sette stelle. Lei però ha megafoni in quantità, ma nessuna stella», ha esordito Cancelleri. Il capogruppo a del M5S, dopo aver attaccato su tutti i fronti il governatore, dal Muos ai tagli alle indennità alle «mancate riforme», conclude: «Attendiamo ancora la sua rivoluzione, ma qui c'è soltanto puzzo di compromesso morale». La replica di Crocetta non si è fatta attendere: «Trovavo singolare e lo ribadisco, che una persona come il suo datore di lavoro, avesse più volte difeso il mio famoso Di Vincenzo senza subire da lei alcuna censura. Ho fatto un'analisi politica, che si riferisce a un suo comportamento politico».

**LA PROTESTA**  
L'Anzaga di Bologna si ammantava, togliendo il proprio sostegno al Pd. In questi giorni, i grillini sono, oggi e qualche settimana fa, sempre più uniti alla base dell'Ulivo, con tanto di stand ad adunata, ma per protestare contro l'incertezza del partito. Il giorno 28 agosto non saranno a Porto Cervo (La Presso)

**ARCIAGA VS PD A BOLOGNA**  
Gli omologhi le spalle «I democratici ci sfruttano»

**FILIPPO MANFROTTO**  
BOLOGNA

Se la legge sull'immobilità rischia di spaccare la maggioranza di governo, due fattori lo ha già provocato: quella riforma al Pd e quella tra il partito e l'Arciaga. A Bologna, oggi e qualche settimana fa, i grillini sono, oggi e qualche settimana fa, sempre più uniti alla base dell'Ulivo, con tanto di stand ad adunata, ma per protestare contro l'incertezza del partito. Il giorno 28 agosto non saranno a Porto Cervo (La Presso)

**LA PROTESTA**  
L'Anzaga di Bologna si ammantava, togliendo il proprio sostegno al Pd. In questi giorni, i grillini sono, oggi e qualche settimana fa, sempre più uniti alla base dell'Ulivo, con tanto di stand ad adunata, ma per protestare contro l'incertezza del partito. Il giorno 28 agosto non saranno a Porto Cervo (La Presso)

**LA PROTESTA**  
L'Anzaga di Bologna si ammantava, togliendo il proprio sostegno al Pd. In questi giorni, i grillini sono, oggi e qualche settimana fa, sempre più uniti alla base dell'Ulivo, con tanto di stand ad adunata, ma per protestare contro l'incertezza del partito. Il giorno 28 agosto non saranno a Porto Cervo (La Presso)

**LA PROTESTA**  
L'Anzaga di Bologna si ammantava, togliendo il proprio sostegno al Pd. In questi giorni, i grillini sono, oggi e qualche settimana fa, sempre più uniti alla base dell'Ulivo, con tanto di stand ad adunata, ma per protestare contro l'incertezza del partito. Il giorno 28 agosto non saranno a Porto Cervo (La Presso)